



CODICE INTERNO BULLISMO- CYBERBULLISMO

Premessa

Questo codice di autoregolamentazione per la prevenzione e la lotta al bullismo ed al cyberbullismo rappresenta per i docenti uno strumento dal quale dedurre informazioni e procedure da attivare in presenza di eventi che possano rientrare nella fattispecie disciplinata recentemente in modo dettagliato con Legge n. 71 del 2017.

Per realizzare un'efficace attività preventiva ed evitare l'insorgere di problematiche più gravi è essenziale che ciascun docente abbia ben chiare le caratteristiche del fenomeno, sappia riconoscere i campanelli di allarme ed attivarsi in modo coerente.

Sintesi dei contenuti del presente documento (

- A. Cosa si intende per bullismo/cyberbullismo.
- B. Cosa cambia nella scuola.
- C. Cosa può fare in autonomia un/a ragazzo/a vittima.
- D. In cosa consiste il provvedimento amministrativo.
- E. Qual è il ruolo dei servizi territoriali.

A. 1. BULLISMO E CYBERBULLISMO

Definizione ex Legge 71/2017 *"Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".*

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi.

A. 2. I SOGGETTI COINVOLTI

SOGGETTI	CARATTERISTICHE
VITTIMA	Persone fondamentalmente insicure, timide, con bassa autostima
DIFENSORI DELLA VITTIMA	Aiutano la vittima sia difendendola dalla prepotenza che consolandola e sostenendola.
BULLO	Agisce direttamente o indirettamente comandando ai gregari. Ha una personalità spesso violenta, oppositiva, non rispettosa delle regole. Minaccia, danneggia oggetti ed ha un forte bisogno di dominare
AIUTANTI DEL BULLO	Partecipano all'azione diretta contro la vittima aiutando il bullo nella realizzazione della prepotenza
SOSTENITORI DEL BULLO	Non partecipano all'azione diretta del bullo ma la sostengono con incitamenti
SPETTATORI	Mantengono un atteggiamento omissivo che rafforza in modo indiretto l'azione del bullo

B. 1. COSA CAMBIA NELLA SCUOLA

La Legge definisce il ruolo dei diversi attori del mondo della scuola italiana (MIUR, USR, Istituto, Personale scolastico) nella promozione di attività di prevenzione, educative e rieducative. L'insieme di queste azioni è rivolto a tutti i minori coinvolti in episodi di bullismo/cyberbullismo, sia che si trovino in posizione di vittima sia in quella di responsabili di illeciti, senza distinzioni di età nell'ambito scolastico. In particolare:

- Ogni Istituto scolastico individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione, contrasto, formazione avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia, associazioni ecc...
- Per il triennio 2017-2019 il Referente (ed il personale scolastico) effettuerà una formazione istituzionale sul tema specifico.
- Tra le azioni di Educazione alla legalità rivolte a studenti vengono inserite azioni formative sull'uso consapevole dei social
- in un'ottica di alleanza educativa, anche con le istituzioni del territorio, il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo informerà tempestivamente le famiglie dei minori coinvolti. Il Patto educativo di corresponsabilità, se necessario, sarà integrato con riferimenti alla tematica e si rapporterà con le modalità che riterrà più opportune con i referenti delle istituzioni di pubblica sicurezza.

B. 2. I RUOLI

L'attività di prevenzione al bullismo non può essere improvvisata ma rappresenta il frutto di un'organizzazione complessa fatta di interventi mirati che coprano a largo raggio la problematica affrontandola sotto i molteplici suoi aspetti. Ogni soggetto è coinvolto nell'attività di **prevenzione**. Di seguito alcuni suggerimenti:

RUOLI	CAMPO DI AZIONE
DIRIGENZA	<ul style="list-style-type: none"> - Promuove una Politica Scolastica anti-bullismo condivisa da tutto il personale della scuola - Collabora con partners esterni per la prevenzione al fenomeno del bullismo e cyberbullismo
DOCENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Osserva regolarmente i comportamenti degli alunni valutando i potenziali campanelli di allarme - Si deve mostrare risoluto nel condannare qualsiasi manifestazione di intolleranza ed agire in modo tempestivo in caso di necessità
CONSIGLIO DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> - stabilisce strategie di intervento al fine di favorire la realizzazione di un clima di benessere per gli alunni della classe, prevenire o reprimere comportamenti prevaricanti ed intolleranti tra pari - Favorisce la collaborazione ed il dialogo all'interno della classe, tra le famiglie e tra queste e la scuola
ATA	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuiscono a creare un clima sereno attraverso la vigilanza sugli alunni e la partecipazione ad iniziative attivate dalla scuola dirette a prevenire il fenomeno - Segnalano eventuali situazioni ritenute riconducibili al fenomeno
ALUNNI	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipano attivamente ai progetti di prevenzione - Si formano come tutor (peer)

	<ul style="list-style-type: none"> - Durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari o stare in rete se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.
GENITORI	<ul style="list-style-type: none"> - Hanno il dovere di mantenere attivo il dialogo con i propri figli cercando di comprenderne i passaggi adolescenziali allontanando dagli stessi il senso di solitudine - Collaborano con la scuola e con i docenti nella prevenzione e lotta al bullismo e cyberbullismo, partecipando alle attività progettuali e formative della scuola, formandosi in modo adeguato al fine di saper riconoscere eventuali campanelli di allarme emersi nel contesto familiare
COLLEGIO DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> - Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno - Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.
REFERENTE BULLISMO / CYBERBULLISMO	<ul style="list-style-type: none"> - Si forma sulla specifica tematica - Informa i colleghi su iniziative formative e fornisce materiali utili - Elabora e coordina il progetto di Istituto in merito all'Educazione alla legalità - Partecipa ai CDCS

C. COSA PUÒ FARE IN AUTONOMIA UN/A RAGAZZO/A VITTIMA

Il minore ultraquattordicenne che sia stato vittima di bullismo/cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore. Il Garante ha pubblicato sul proprio sito il modello per la segnalazione / reclamo in materia di cyberbullismo da inviare a : cyberbullismo@gpdp.it

Lo studente non deve correre rischi ed è tutelato dalla scuola nel momento in cui effettua una segnalazione o una denuncia (vedi link sul sito della scuola)



http://www.polobianciardigrosseto.it/index.php?option=com_content&view=category&id=984&Itemid=2665&lang=it

Ciascuno può e deve denunciare atti di bullismo di cui viene a conoscenza.

D. IL PROVVEDIMENTO DI CARATTERE AMMINISTRATIVO.

E' esteso al cyberbullismo la procedura di "ammonimento" prevista in materia di stalking (art. 612 bis c.p.). In caso di condotte riconducibili agli artt. 594, 595, 612 del c.p. e 167 del codice della privacy commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minore, se non c'è querela o non è

stata presentata denuncia, è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore. Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

E. QUAL E' IL RUOLO DEI SERVIZI TERRITORIALI

I servizi territoriali, con l'ausilio delle associazioni e degli altri enti che perseguono le finalità della legge, promuovono progetti personalizzati per sostenere le vittime di cyberbullismo e rieducare i minori autori.

VADEMECUM DOCENTE

Di seguito le linee guida interne alla scuola da attivare nei casi di bullismo o cyberbullismo e la tabella analisi dei fatti che può aiutare il docente ad inquadrare correttamente l'evento.

Tabella analisi dei fatti

SOGGETTI COINVOLTI	COSA HA SUBITO O COSA HA FATTO
VITTIMA	<ul style="list-style-type: none"> - È stato preso in giro, umiliato, isolato, picchiato, aggredito fisicamente e/o verbalmente, ridicolizzato - Ha subito furti o danneggiamenti di oggetti personali. - Oggetti personali sono stati nascosti o sparsi in giro - E' stato ripreso/fotografato/registrato con telefonini o altri device a sua insaputa o comunque contro la sua volontà indipendentemente dal fatto se poi tali riprese/fotografie/registrazioni siano state o meno diffuse su social o inoltrate ad altri device ed indipendentemente dal fatto se nel video/foto/registrazione siano ravvisabili atti fisici o verbali denigratori - E' stato escluso da gruppi on line - Ha subito il furto di credenziali o di un proprio account - Ha subito insulti, prese in giro, minacce, aggressioni verbali tramite messaggi di testo , email - E' stato intimidito da telefonate mute -
BULLO	<ul style="list-style-type: none"> - Ha preso in giro, minacciato, intimidito, picchiato, diffuso notizie non vere, ridicolizzato, isolato, danneggiato e/o appropriato senza permesso di oggetti di uno o più compagni - Ha fatto riprese video, registrazioni o fotografie di uno o più compagni senza il loro consenso e soprattutto indipendentemente dal fatto se poi abbia direttamente od indirettamente inoltrato tali video, registrazioni o fotografie su social od altri device ed indipendentemente dal fatto se in tali registrazioni, fotografie o video abbia personalmente denigrato o ordinato ad altre persone di denigrare la vittima. La situazione diventa ancor più grave qualora le riprese abbiano ad oggetto momenti intimi o comunque spiacevoli per la vittima - Ha escluso da gruppi on line la vittima - Si è appropriato di credenziali e/o account della vittima - Ha insultato, denigrato, schernito, aggredito verbalmente tramite messaggi di testo e (o email la vittima - Ha fatto ripetute telefonate mute alla vittima - <p>Tali atteggiamenti possono essere stati messi in atto direttamente dal bullo ma possono anche essere stati eseguiti materialmente da altre persone su ordine del bullo</p>

ATTO DI BULLISMO O SCHERZO?

Gli atti di bullismo possono riconoscersi per la presenza di alcune caratteristiche che si manifestano in modo **contemporaneo**:

- Prepotenze fisiche e/o verbali
- Reiterazione nel tempo
- intenzionalità
- Squilibrio di potere tra bullo e vittima

Occorre considerare con estrema attenzione anche la singola prepotenza poiché di per sé rappresenta una situazione di disagio del gruppo classe . Qualora le prepotenze, anche di tipologie diverse, siano superiori ad una ciò configura una possibile ipotesi di bullismo o cyberbullismo

Se da un lato spesso il/i bullo/i tende/ono a minimizzare i fatti presentandoli come scherzi il docente deve fare attenzione solo a come gli stessi sono percepiti dalla/e vittima/e: **OGNI ATTO CHE PROVOCA DISAGIO IN UN ALUNNO CONFIGURA UNA PREPOTENZA** che in quanto tale l'adulto non può assolutamente sottovalutare.

COSA DEVE FARE IL DOCENTE

Il docente che assiste oppure viene a conoscenza in altro modo di un fatto che potenzialmente può configurare ipotesi di bullismo o cyberbullismo, tenendo a mente la tabella di cui sopra per l'analisi dei fatti, deve:

1. Annotare nel registro di classe in modo dettagliato lo svolgimento dei fatti qualora gli stessi siano avvenuti in sua presenza oppure, in caso contrario, accertarsi dell'accaduto cercando di comprendere meglio la dinamica dei eventi, ascoltando testimonianze e dichiarazioni, tutelando al contempo la privacy dei soggetti coinvolti
2. Qualora dall'analisi dei fatti il docente ravvisi un caso anche solo sospetto di bullismo o cyberbullismo dovrà contattare il coordinatore di classe che avrà cura di informare tempestivamente il Referente Bullismo. A seguito di tale confronto, qualora l'evento venga valutato rientrare in una delle casistiche di bullismo o cyberbullismo si procederà come segue:
 - Confronto tra alunni coinvolti alla presenza del Referente Bullismo, del coordinatore di classe e di almeno un altro docente della classe.
 - Comunicazione e richiesta colloquio con le famiglie degli alunni coinvolti al fine di chiarire la dinamica dei fatti, condividere opzioni di intervento in seno alla scuola e/o ulteriori eventuali forme di intervento esterne all'Istituzione.
 - Richiesta al DS di convocazione del CDCS per stabilire la strategia di primo intervento individuali e per il gruppo classe alla presenza del Referente Bullismo
3. Il Referente Bullismo avrà cura di comunicare al DS ogni decisione presa in seno al CDCS
4. Qualora le strategie di primo intervento attuate dalla scuola non avessero esito positivo si procederà, per cercare di risolvere la situazione, ad un secondo colloquio alla presenza del DS o suo delegato, delle famiglie degli studenti coinvolti, di almeno due docenti del CdC e degli stessi alunni